

Studenti universitari con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). l'efficacia di una diagnosi precoce e della richiesta delle misure dispensative e compensative. Linee guida per i genitori

Gli studenti universitari con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono in aumento, affrontare le loro esigenze con interventi di supporto è di fondamentale importanza.

Recenti studi scientifici hanno dimostrato come studenti con DSA ma senza diagnosi, all'Università sono depressi e insicuri, con bassa autostima. Lo screening precoce dell'apprendimento resta uno strumento di prioritaria importanza per prevenire gli effetti psicologici negativi associati a diagnosi tardive. Intervenire rapidamente, può fare, pertanto, la differenza nel percorso accademico e personale degli studenti con DSA, per garantire il loro successo accademico e il loro benessere psicologico. Un intervento tempestivo può prevenire o ridurre l'insorgenza di problemi emotivi e psicologici, come depressione, ansia e bassa autostima. Ricorrere alla diagnosi precoce e ad un supporto adeguato agli studenti con DSA consente di garantire il loro successo accademico e il loro benessere psicologico. Ma quali sono gli interventi più efficaci a livello universitario? Esistono programmi specifici e strumenti dispensativi per le specifiche esigenze degli studenti con DSA? È importante conoscere i diritti degli studenti con DSA e le misure di supporto previste dalla legge?

Quale ruolo importante possono avere insieme famiglia e università? Di questo e molto altro ne parliamo in questa intervista con Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Dott.ssa Lucattini, cosa riferiscono gli ultimi studi scientifici, in merito all'attuale situazione degli studenti universitari con DSA, non solo in Italia, ma anche a livello internazionale?

“Gli studi riportati nelle Rivista DIS (2022), condotti per lo più nella scuola primaria, indicano una prevalenza tra il 5 e il 6%. La distribuzione temporale e geografica delle certificazioni DSA, suddivise per regione e ordine scolastico dal 2010/2011 al 2018/2019. Nell'anno scolastico 2018/19 la prevalenza degli studenti certificati era del 4,9%, tuttavia, in questo valore confluiscono le certificazioni delle Scuole Primarie e Secondarie, di Primo e di Secondo Grado di tutte le Regioni.

La prevalenza appare più elevata nella scuola secondaria di primo grado (scuola media) (5,9%), leggermente inferiore nella scuola secondaria di secondo grado (5,3%), mentre è più contenuta nella scuola primaria (3,1%). Per il 2018/2019 si registra una prevalenza per il Nord Ovest del 7,3%, per il Nord Est del 5,7%, per il Centro Italia del 5,9% e, infine, per il Sud Italia del 2,5%. L'analisi dell'ultimo anno disponibile e l'andamento degli ultimi 9 anni suggeriscono che una stima plausibile è più vicina al 10% (circa 4-5 alunni ogni 2 classi), che al 5% e suggeriscono anche che vi è ancora una forte sottostima, soprattutto nelle regioni meridionali, difficile da quantificare.

Il numero di studenti universitari con DSA è in continuo aumento. I dati nazionali sulla percentuale di studenti universitari con DSA nelle università pubbliche italiane hanno rivelato che l'incidenza annuale, ovvero il numero dei nuovi studenti con certificazione, per l'anno accademico 2019/2020 è pari all'1,42%. A questi numeri, vanno aggiunti gli studenti iscritti alle università parificate e private”;

Come la mancata diagnosi precoce può influenzare la loro autostima e la loro motivazione?

“Gli studenti con DSA non diagnosticati spesso sviluppano un senso di inefficacia e la convinzione che, indipendentemente dall'impegno, non riusciranno a ottenere dei buoni risultati scolastici. Questo può portare a bassa autostima non solo in ambito scolastico e universitario, ma in generale, fa sentire loro di avere un vulnus, una ferita profonda, una diversità che avvertono, ma che appare invisibile agli occhi degli altri e quindi poco comprensibile. Spesso si sentono meno capaci dei loro compagni e sono

